

Imola

Il futuro dell'economia

# «Il settore arredamenti è in buone mani»

Balducci (Cefla): «Lavoratori e territorio tutelati dalla cessione. Una cooperativa deve garantire la sostenibilità aziendale, il resto è fuori dal tempo»

di **Enrico Agnessi**

«**Crediamo** di aver trovato una soluzione eccellente, a guidarci sarà il primo player europeo del settore. E le garanzie ci sono, sia per i lavoratori che per il territorio».

Nonostante il dialogo difficile con i sindacati, e le proteste dei dipendenti, Gianmaria Balducci, presidente di Cefla, non sembra avere dubbi sull'operazione che porterà alla nascita di Imola Retail Solution. Una newco nella quale troveranno posto oltre 200 dipendenti (compresi 45 soci) attualmente in forza nella cooperativa di via Selice. E alla cui creazione si arriverà attraverso la cessione del ramo d'azienda relativo alla divisione shopfitting di Cefla, quella che progetta e produce arredamenti per la grande distribuzione, a Itab La Fortezza Spa, controllata italiana del colosso svedese Itab shop concept Ab.

**Presidente Balducci, gli incontri con i sindacati proseguono ormai da giorni. Come stanno andando?**

«Bene, anche se riceviamo richieste inusuali sul livello di garanzie che dovremmo dare per l'eventuale rientro dei dipendenti. E questo un po' ci ha sorpreso. I problemi di quell'area di business erano noti da anni alle parti sindacali; anche loro ammettevano che qualcosa si dovesse fare. Crediamo di aver trovato una soluzione eccellente dal punto di vista industriale gra-

**IL RAPPORTO CON IL COMUNE**

**«A Panieri riconosco competenze ed entusiasmo. Ha buone idee»**



Il presidente della Cefla, Gianmaria Balducci, rassicura i lavoratori: «Li faremo rientrare se dovessero sorgere problemi»

zie a una partnership nella quale a guidarci sarà il primo player europeo del settore. Ci siamo presi l'impegno di far rientrare i lavoratori nel caso in cui ci fossero problemi già il primo anno, perché nella gestione ci sentiamo molto corresponsabili, visto che l'azienda andrà avanti in continuità come middle-management, sedi di lavoro e logiche operative».

**I sindacati chiedono il mantenimento del sito produttivo a Imola.**

«Le garanzie per il territorio ci sono. Per tre anni non si potrà muovere foglia, ogni lavoratore

rimarrà qui. E i nove anni di affitto già impostati, con penali in caso di recesso, sono una garanzia contrattuale non banale per il futuro».

**Conferma che Cefla rimarrebbe al 19% nella Newco?**

«Sì, almeno per i primi tre anni. E con il veto per bloccare la possibilità di liquidare, cedere o trasferire la società».

**Domenica in occasione del Gran premio di Formula 1 i lavoratori hanno manifestato all'esterno dell'Autodromo. Quello che contestano, nel momento in cui si cede una parte dell'azienda che va male, è il**

**venire meno dello spirito cooperativo.**

«Credo che le cooperative debbano avere un'attenzione massima alla tutela del lavoro, ma al tempo stesso garantire per prima cosa la sostenibilità delle aree di business e dell'azienda nel suo complesso. E quando ci si rende conto che un'area non

**CONCRETO**

**«Non ho mai avuto tessere di partito. Credo nelle persone e nei progetti»**

crea valore, ma brucia prospettive, si deve trovare una soluzione. Non vorrei ci fossero remore di natura psicologica, di non voler creare un precedente. Sarebbero ragionamenti un po' fuori dal tempo. Va vista la bontà industriale del progetto per la tutela della forza lavoro e del territorio».

**In questa operazione rientrano anche 45 soci di Cefla. Quale sarà il loro futuro?**

«Circa la metà rimarranno nella newco, per garantirle continuità. Poi usciranno progressivamente nell'arco dei prossimi due anni per essere riassorbiti in Cefla, lasciando posto a eventuali nuove assunzioni».

**Nei giorni scorsi lei è stato nominato presidente di Legacoop produzione e servizi. Perché crede che l'abbiano scelta?**

«Innanzitutto perché Cefla è in almeno tre degli otto macro-settori rappresentati dall'associazione. E poi, oltre ai buoni risultati ottenuti in questi anni, credo che sia anche un riconoscimento al mio stile comunicativo diretto, meno politico e attento alla forma. So di sembrare un po' autoreferenziale, ma riferisco solo valutazioni di altri».

**È uno stile che rivede anche nel sindaco Marco Panieri? Il suo endorsement in campagna elettorale le è costato le critiche dell'ex candidato leghista, Daniele Marchetti...**

«Marchetti l'ho ospitato anche qui da noi per spiegargli che noi operiamo nel mondo e otteniamo certi traguardi non certo per motivi politici. A Panieri riconosco competenze ed entusiasmo, mi piace il progetto che ha per la città. Ma non ho mai avuto tessere di partito: sono arrivato al ruolo che ricopro oggi in Cefla partendo dall'officina; e più che nei partiti credo molto nelle persone».



Simone Carapia, consigliere della Lega

**Il consigliere del Carroccio: «Dibattito coinvolgendo anche le organizzazioni sindacali. Evitare gli errori del passato»**

## «Chiediamo una commissione comunale per chiarire la vicenda»

Il leghista Carapia: «Dipendenti preoccupati per il loro futuro. L'azienda spieghi»

**«Mi auguro** che al più presto i vertici di Cefla vengano in commissione Attività produttive per spiegarci nel dettaglio la vicenda della cessione della divisione Shopfitting». È l'auspicio del consigliere comunale della Lega, Simone Carapia. «I lavoro-

ri sono preoccupati per il loro futuro e quello delle relative famiglie – sottolinea l'esponente del Carroccio –. Mi auguro che l'amministrazione, che cerca di rassicurare tutti, non voglia evitare come ha cercato di fare in passato, con altre crisi della cooperazione nostrana, un confronto istituzionale». Per questo motivo Carapia chiede la convocazione della commissione Attività produttive («Anche con la presenza delle parti sindacali») e «perché no, un consiglio comunale ad hoc. Voglio ricordare –

prosegue il leghista – che stiamo parlando di 158 persone che dovrebbero passare alla multinazionale svedese Itab quasi al buio. E se le cose dovessero andare male? Certamente lo spirito della cooperazione della solidarietà, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri andrebbero traditi su un territorio che ha visto nascere la Cooperazione».

**Già in passato**, ai tempi dei crac Cesi e 3Effe (ma anche nei momenti di difficoltà della Ceramica), sono state svolte com-

missioni consiliari dedicati alle sorti delle più importanti realtà produttive del territorio. «Reputo importante e celere un dibattito nelle aule istituzionali della città – conclude Carapia – specialmente in questo momento di crisi pandemica, perché in campagna elettorale qualcuno, che oggi è stato eletto primo cittadino anche con gli endorsement più o meno manifesti di tanti dirigenti e personalità della cooperazione nostrana, diceva in tutte le salse che nessuno sarebbe rimasto indietro».